

**Alle Segreterie delle Camere del Lavoro Territoriali
Alle Segreterie delle Categorie regionali
LORO SEDI**

Sesto S. Giovanni, 6 marzo 2009
Prot.: 356
Class.: 3160/2
OGGETTO: documento ANCI del 2 marzo 2009

Care/i Compagne/i,

Vi inviamo, in allegato, il documento predisposto dal Direttivo dell'ANCI Lombardia ed approvato lo scorso 2 marzo a Milano, con voto unanime, da un'assemblea alla quale hanno partecipato centocinquanta sindaci lombardi, alla presenza di parlamentari eletti in Lombardia nei diversi schieramenti politici.

Il documento sottolinea con molta forza la situazione di difficoltà degli enti locali, colpiti dal taglio dei trasferimenti e da una strutturazione del Patto di Stabilità che rende loro estremamente difficile operare e, soprattutto, realizzare investimenti che, peraltro, sarebbero quanto mai necessari in questa fase di grave crisi economica.

I temi trattati sono stati oggetto di un confronto sul quale vi abbiamo riferito con la nota dell'Osservatorio del 17 febbraio, nonché di una presa di posizione unitaria in data 20 febbraio, con la quale abbiamo espresso solidarietà al mondo delle autonomie locali, ponendo la necessità sia di rimuovere i vincoli agli investimenti ed ai pagamenti di opere e servizi già realizzati od in corso di realizzazione, sia di modificare le regole e la concreta applicazione del Patto.

Temi che vengono puntualmente ripresi nel documento dei sindaci.

Il testo approvato dall'assemblea dei sindaci formula una valutazione condivisibile della situazione degli enti locali e costituisce, pur nella distinzione dei ruoli ed anche delle singole posizioni di merito, una base significativa per approfondire il confronto sul ruolo delle autonomie locali e sulla concreta realizzazione del federalismo fiscale.

Riteniamo molto interessante l'approccio che collega il federalismo fiscale a quello istituzionale e postula una più precisa definizione delle funzioni proprie di ogni livello di governo, individuando nella Carta delle Autonomie (all'esame delle commissioni parlamentari) lo strumento a tal fine adeguato.

Ci sembrano interessanti le considerazioni sulla necessità di regole semplificate per i piccoli comuni, sull'incentivazione delle Unioni di Comuni e delle gestioni associate – particolarmente adeguate ad una realtà come quella lombarda, nella quale prevalgono i piccoli e piccolissimi comuni – e su una chiara definizione della città metropolitana.

Il documento dei sindaci esprime infine "forte interesse" per la proposta avanzata dai sindaci del Veneto di riconoscere ai comuni, in attesa della compiuta definizione del federalismo fiscale, il 20% dell'IRPEF prodotta sul proprio territorio.

E' un tema delicato e decisivo e rimanda alla necessità di garantire agli Enti Locali capacità reale di gestione delle proprie funzioni: per parte nostra, prendendo atto di questo orientamento, ribadiamo la necessità che l'applicazione dell'articolo 119 della Costituzione, sia a regime che nella fase transitoria, assicuri ad ogni ente locale il complesso delle risorse necessarie a mantenere almeno il livello attuale dei servizi erogati, evitando il ricorso all'aumento delle tasse locali e scongiurando il rischio di sostituire al centralismo statale nuove forme di accentramento regionale.

Cordiali saluti.

p. l'Osservatorio della contrattazione territoriale
(Luca Finazzi)

p. la Segreteria CGIL Lombardia
(Maurizio Laini)